



Direttore: Padre Virgílio Antunes * **Proprietà:** Santuário de Nossa Senhora do Rosário de Fátima (Portugal) * **Pubblicazione Trimestrale** * Anno 5 * N.º 19 * 2008/11/13

Un saluto amico



Il 25 Settembre 2008 è rimasto ben impresso in me, per il fatto di essere stato chiamato ad una nuova missione nel Santuario di Fatima.

In questa occasione ho potuto rivedere un po' i momenti centrali della mia vita di fede e di servizio che cerco di prestare alla Chiesa di Gesù Cristo, in ciascuno dei luoghi in cui mi chiama

attraverso la parola del Vescovo diocesano. In questa occasione ho potuto ripercorrere la piccola storia d'amore alla quale Dio mi ha chiamato, così come tante altre persone che accettano una vocazione e cercano d'essergli fedele. Colgo l'occasione per ringraziare il Signore e per domandarGli che mi accompagni sempre, con una presenza forte, amica e protettrice affinché non mi allontani dai sentieri che Lui ha preparato.

Ai lettori del Bollettino Fatima Luce e Pace indirizo un primo saluto molto amico, conoscendo la loro devozione alla Madonna di Fatima e il loro provare tanta gioia nei confronti dell'opera che Ella continua a realizzare tra di noi. Desidero che questo Bollettino continui ad essere un buon veicolo di informazione relativamente a ciò che qui accade e messaggero degli echi che da tutto il mondo ci pervengono. Desidero anche che questo Bollettino cresca, così da arrivare ancora più lontano e faccia nascere nei cristiani un più grande amore a Maria.

Il Santuario di Fatima continua ad essere un'oasi di Dio e della Sua pace per molti milioni di persone. Alcuni vengono in pellegrinaggio e avvertono la grazia propria di questo luogo. Altri, anche se lontani, alimentano la loro vita spirituale a partire dal dinamismo che da qui origina. Vogliamo aiutare tutti a trovare l'alimento spirituale che cercano, poiché questa è la missione che la Chiesa ci ha affidato. Vogliamo fare di tutto affinché la Madonna sia per tutti i pellegrini il volto pieno di bontà della Madre che accoglie e la mano sicura che indica Gesù Cristo, il Salvatore del Mondo.

Nel venire a conoscenza della grazia che a partire da questo luogo si diffonde, comprendiamo come sono grandi i disegni di Dio e tentiamo di ringraziarLo ogni giorno per essersi degnato di accoglierci al Suo servizio, a favore della salvezza degli uomini.

Che Maria ci ottenga la grazia della fedeltà e il dono della gioia nel servirLa.

P. Virgílio Antunes

Padre Virgílio Antunes nuovo Rettore del Santuario

L'insediamento di Padre Virgílio Antunes ha avuto luogo il 25 Settembre 2008 nella Chiesa della Santissima Trinità.

In quel momento, il nuovo Rettore ha riflettuto sul fenomeno delle apparizioni: "Di fronte ai dubbi e alle perplessità che il fenomeno delle apparizioni sempre suscita in molte persone e settori, sempre mi sono sentito confortato dall'atteggiamento della Chiesa, nella persona dei Vescovi di Leiria e soprattutto nella persona dei Papi Paolo VI e Giovanni Paolo II. Le loro parole, ma ancor più i loro pellegrinaggi hanno fatto sentire a tutti che Fatima è in sintonia con la Chiesa e col Vangelo", ha affermato.

Al termine del suo discorso Padre Virgílio si è rivolto a tutti i devoti della Madonna di Fatima. "Un'ultima parola per i pellegrini di Fatima qui presenti, per coloro che ci seguono attraverso i mezzi di comunicazione sociale e per coloro ai quali giunge questo messaggio. La Madonna è apparsa a Fatima per voi e il Santuario di Fatima esiste per voi. I pellegrini del momento presente o quelli che lo saranno in futuro sono la ragione d'essere di tutto ciò che qui si propone, si annuncia e si vive. Sentiamo perciò una grande responsabilità davanti a voi, in quanto vorremmo essere piccoli strumenti che vi aiutano all'incontro con Dio attraverso la persona di Maria. Siate benvenuti. Faremo di tutto per ricevervi bene, all'interno di quelle che sono le direttive della Chiesa e la ragion d'essere di questo Santuario", ha detto il nuovo Rettore.

Prima del momento delle congratulazioni, svoltosi nell'edificio della Rectoria, il nuovo Rettore ha pregato così la Madonna di Fatima, alla Cappellina delle Apparizioni: "In questo giorno tanto speciale davanti alla Vostra semplice cappella e alla Vostra bianca immagine, a Voi ci consacriamo. Nelle Vostre mani consegniamo il Vostro Santuario. A Voi offriamo tutti i progetti e i programmi. Da Voi imploriamo aiuto e protezione. Affinché sia diffuso il Vostro messaggio. Affinché trionfi il Vostro Cuore Immacolato. Perché trovino salvezza i Vostri pellegrini. A Voi consacriamo tutti i collaboratori, i sacerdoti, i lavoratori, i volontari. Benedite le nostre persone e tutte le nostre azioni. Amen".

13/10/2008



Il Santuario di Fatima è il cuore spirituale del Portogallo

Il 25 Settembre, in occasione dell'insediamento del nuovo Rettore e del nuovo Amministratore del Santuario di Fatima e nel momento in cui quest'ultimo ha assunto il suo Statuto di Santuario Nazionale, il Vescovo di Leiria-Fatima ha voluto sottolineare il compito di questo luogo mariano, che ha detto essere "il cuore materno del Portogallo, il cuore spirituale del Paese".

Nella prima parte del suo discorso dopo le prese di possesso, Mons. Antonio Marto ha espresso a Mons. Luciano Guerra, Rettore uscente, "il più vivo e sentito riconoscimento per la *dedizione* e per *l'amore* che ha posto nello svolgimento della missione nobile, bella e ardua di Rettore del Santuario della Madonna di Fatima, nel corso di 35 anni, per il bene di tutto il popolo di Dio pellegrino".

Anche all'Amministratore uscente, P. Antonio Sousa, ha manifestato riconoscimento per "il servizio offerto nell'amministrazione, lavoro competente, efficace, onesto e trasparente".

Ai nuovi Rettore e Amministratore ha comunicato "felicitazioni" e "voti di benedizione e servizio fecondo" ed ha assicurato loro la sua "fiducia", "comunione" e "sostegno".

Fatima, simbolo di pace e di unità dei cuori

Mons. Antonio Marto ha poi sottolineato l'importanza del luogo e della missione del Santuario di Fatima per la Chiesa, per la nazione e per il mondo.

"Fatima è diventata per il Portogallo e molto oltre le sue frontiere, luogo, simbolo di pace, di riconciliazione e di unità dei cuori, dei popoli e delle culture. E' simbolo di un'apertura che supera non solo le frontiere geografiche



e nazionali, ma nella persona di Maria, rimanda ad una dimensione essenziale per l'uomo: la ricerca di Dio, la capacità di aprirsi al mistero di Dio e della bellezza del suo Amore, come fondamento e avvocato supremo della dignità umana e della causa della pace tra i popoli. Il Santuario di Fatima si inserisce in una rete di Santuari mariani sparsi per il mondo che costituiscono una risorsa d'amore, un'oasi spirituale e una riserva di speranza di fronte alla forza devastatrice del male e sono fonte perenne di un'elevazione spirituale dell'umanità", ha detto.

Circa l'attività del Santuario di Fatima nella missione evangelizzatrice della Chiesa, il Prelato ha ricordato le parole del Santo Padre Benedetto XVI riferite a Fatima e proferite in occasione della visita *Ad Limina* dei Vescovi Portoghesi (Nov. 2007) – "Mi piace pensare a Fatima come scuola di fede con la Vergine Maria per Maestra: là Ella ha istituito la sua cattedra per insegnare ai piccoli veggenti e poi alle moltitudini le verità eterne e l'arte di pregare, credere e amare" – ed ha sottolineato che questo Santuario deve essere più che un semplice "centro di servizi religiosi" e che su questo versante, "si collocano, permanentemente, la sfida e la responsabilità del Santuario di conservare sempre un volto e un dinamismo missionario".

"In quanto sfida, il Santuario è stimolato ad interrogarsi sulla qualità, la modalità e le circostanze della comunicazione della fede in molteplici forme, linguaggi, simboli e segni. E' una sfida che richiede competenza teologica e culturale, fine sensibilità psicologica, prudente ma coraggiosa innovazione nello stile e nel metodo della comunicazione della fede", ha aggiunto.

Leopoldina Simões

Grazie Madre!

Il giorno in cui ha terminato le sue funzioni come Rettore del Santuario di Fatima, incarico che esercitava dal 13 Febbraio 1973, Mons. Luciano Guerra, ha chiesto al Vescovo di Leiria-Fatima di realizzare al momento dell'ingresso del suo successore, un gesto simbolico di *passaggio del testimone*, con la consegna delle chiavi di quello che fino a quella mattina era stato il suo studio, nella Rettoria.

"Ti lascio là, come eredità e segno di continuità, tre oggetti di culto che in un certo senso ne fanno uno solo: un crocifisso, una piccola statua del Cuore Immacolato di Maria e un'immagine dei Beati Francesco e Giacinta. Voglia Dio che servano a te come sono serviti a me. Prometto solennemente che ti accompagnerò nella preghiera, affinché i Pastorelli, la Madonna e le Tre Persone Divine ti conducano per i sentieri della gioia cristiana e ti sostengano le braccia quando avrai da portare la croce delle decisioni più gravi e dolorose. Prometto anche che tutto farò - nel pensiero, nella parola, nell'azione e se necessario nel silenzio - affinché tu ti senta tanto felice come me e per il tempo che il Signore ti destinerà, voglia Dio molti anni, come ha stabilito per me", ha detto Monsignor Luciano Guerra a Padre Virgilio.

Più tardi alla Cappellina delle Apparizioni, dove il nuovo Rettore ha consacrato se stesso e tutta l'istituzione alla Madonna, Monsignor Luciano Guerra ha ringraziato la Vergine. "Grazie

per averci insegnato ad amare la Croce di Cristo, nelle contrarietà e nelle avversità, vincendo le tentazioni della polemica, dell'imbroglio e della corruzione. A Voi, Patrona del Portogallo, un grande grazie per la fede del nostro buon popolo che Suor Lucia tanto ammirava e per la

fede di tutti i nostri pellegrini. La sua sincerità e fervore ci danno la certezza che le crisi nella Chiesa sono per la crescita e non per la morte. (...) Grazie, Madre, per il dono delle lacrime, che tante volte ho potuto contemplare in mezzo alla moltitudine e nell'oasi della Cappellina; lacrime di gioia nel compimento dei voti; molte e molte lacrime di solitudine, invocando segni di fraternità; lacrime di pentimento che proclamano la gioia del perdono. Asciugate, Madre benedetta, con la dolcezza del Vostro sguardo, le lacrime - vostre e dei nostri fratelli - versate per causa mia, per causa nostra", furono alcune delle commoventi parole pronunciate da Mons. Luciano Guerra alla Madre del Cielo.



Cristiani invitati a dare testimonianza della propria fede

Il Cardinale lituano Sua Em.za Audrys Backis, Arcivescovo di Vilnius, presidente al Pellegrinaggio internazionale di Ottobre 2008, ha adempiuto la promessa annunciata prima del suo arrivo a Fatima: pregare per il futuro dell'Europa.

“Oggi, più che mai, sentiamo la necessità di una testimonianza cristiana coraggiosa per custodire una fede forte, di fronte ai pericoli dell'indifferenza o dell'ignoranza”, ha affermato,

do al mondo intero, vediamo ogni giorno immagini di guerra, di terrorismo, bambini che muoiono di fame, popolazioni intere ridotte ad un'estrema insicurezza e miseria, ai quali dobbiamo offrire la nostra solidarietà”, ha aggiunto.

Riferendosi a Fatima, l'Arcivescovo di Vilnius ha detto: “Le apparizioni di Fatima rivestono un significato unico, profetico. In termini molto concreti Maria interviene nella storia del conti-



indicando l'importanza che i cristiani “non siano sordi alla voce di Dio che risuona nella nostra coscienza”.

“Il cristiano non può rimanere passivo, indifferente, ma deve impegnarsi per la costruzione di un mondo più giusto e più fraterno. Penso alla nostra Europa, che dimentica le sue radici cristiane, ove vengono propugnatte idee, perfino ideologie contrarie al diritto naturale, che non corrispondono di certo al disegno del Creatore”, ha affermato il Cardinale che ha ricordato i 50 anni di comunismo nella sua nazione.

“Quando si è vissuti per anni in un clima di menzogna, di paura, di sospetto, di mancanza di sincerità, di sfiducia nell'altro, sembra di non poter più credere alla possibilità di stabilire un rapporto fondato sul rispetto, la sincerità, la verità, l'apertura all'altro, l'amore cristiano”, ha detto.

“Se allarghiamo poi il nostro sguar-

nente europeo, ammonendoci dei pericoli terribili del comunismo ateo che ha seminato tanto male, odio, guerre nel secolo passato. Maria ha cercato di farci uscire dal torpore spirituale, all'inizio del secolo, annunciando castighi, sofferenze terribili per nazioni intere a causa dell'ideologia atea che rigettando Dio, calpesta anche la dignità dell'uomo, i suoi diritti fondamentali ed in particolare la libertà religiosa. E' stato davvero un secolo di martiri. A Fatima la Madre di Dio ha rivolto un invito pressante alla conversione, alla penitenza, alla preghiera, che possono cambiare il corso della storia, il destino dell'Europa e del mondo. L'appello di Maria non è stato sufficientemente ascoltato e tempestivamente recepito. Oggi riecheggiano alle nostre orecchie gli ammonimenti della Madonna di Fatima, che c'invita a pregare con Lei il rosario, a far penitenza, a convertirsi.

Pellegrinare alle sorgenti rigeneratrici della vita

“Pellegrinare a Fatima è pellegrinare alle sorgenti rigeneratrici della vita”, ha detto Sua Ecc.za Mons. Antonio dos Santos Marto al termine delle cerimonie del 13 Ottobre.

Di fronte a migliaia di pellegrini che partecipavano alla S. Messa presieduta dall'Arcivescovo lituano di Vilnius, il Vescovo di Leiria-Fatima ha esortato i cristiani a pellegrinare a questo santuario per vagliare l'appetito spirituale, per curare la miopia spirituale e purificare la coscienza”.

28 nazioni presenti a Fatima

Pubblichiamo alcuni numeri relativi a questo grande pellegrinaggio internazionale, celebrativo dell'ultima apparizione della Madonna a Fatima.

108 gruppi organizzati di pellegrini, provenienti da 28 nazioni, si sono iscritti annunciando la loro partecipazione alla S. Messa internazionale del 13 Ottobre, celebrata nel Recinto di Preghiera. Hanno concelebrato 10 vescovi e 340 sacerdoti, hanno ricevuto la S. Comunione ventiseimila persone e 339 hanno ricevuto la benedizione dei malati.

Nei giorni 12 e 13 Ottobre, si sono confessati 3.917 fedeli. Sono stati disponibili per le confessioni 57 sacerdoti di varie nazionalità.



La Parola di Dio è un invito alla speranza

Il Pellegrinaggio Internazionale Anniversario di Luglio 2008 al Santuario di Fatima è stato caratterizzato dall'unione spirituale dei pellegrini col Papa Benedetto XVI, che si trovava a Sidney in occasione della Giornata Mondiale della Gioventù e anche dalla preghiera per i Paesi dell'est, rappresentata da un'icona della Madonna di Fatima, intronizzata alla Cappella delle apparizioni la mattina del 13 Luglio.

Mons. Joaquim Mendes, Vescovo Ausiliare di Lisbona e presidente del Pellegrinaggio Internazionale, ha esortato i cristiani a essere, come Maria, portatori di speranza e di gioia per il mondo e ha invocato la riscoperta e la valorizzazione della Parola di Dio nelle comunità cristiane.

“La Parola risponde alla situazione del nostro mondo, a tutti coloro che ostinatamente si fermano sul terreno sassoso e con le spine dove il seme si perde, che cercano di mettere in risalto l'insuccesso del Regno, discreditando la Chiesa, facendo in modo di relegarla nella sfera del privato. La Parola è un invito alla speranza di credenti e non credenti perché aprano i loro occhi per vedere la luce, la verità e il bene, i frutti del seme della Parola che germina nel cuore di tanti uomini e donne e nelle comunità cristiane che nel silenzio, nell'umiltà e nella discrezione producono

“alcuni il cento; altri il sessanta; altri il trenta per uno”. Questi sono tutti coloro che ascoltano la Voce di Cristo e danno testimonianza della verità di Dio, oggi, nel mondo”, ha detto Mons. Joaquim Mendes nell'omelia del 13.

Al momento della preghiera dei fedeli si è pregato “per il Santo Padre il Papa Benedetto XVI, affinché in occasione della Giornata Mondiale della Gioventù che si sta svolgendo a Sidney, in Australia, si risvegli nei giovani il fuoco dell'amore divino che li trasformi in seminatori di speranza per una nuova umanità”.



L'Europa ha bisogno di ricordare le sue radici cristiane



Sua Ecc.za Mons. Zacarias Kamwenho, arcivescovo di Lubango, Angola, ha presieduto il pellegrinaggio del 12 e 13 Agosto al Santuario di Fatima, momento che ha integrato il Pellegrinaggio del Migrante e del Rifugiato, quest'anno dedicato soprattutto alla comunità africana residente in Portogallo. Nella preghiera dei fedeli della Messa internazionale del 13 Agosto, più di centomila pellegrini presenti nel Recinto hanno pregato “per gli emigranti e le loro famiglie, affinché il Signore sia sempre loro vicino e superino così gli ostacoli e le difficoltà materiali e spirituali che incontrano”.

«La religione vera, diremmo nel nostro contesto del Pellegrinaggio internazionale delle Migrazioni, è essere attenti ai fenomeni che provocano le migrazioni, come i cambiamenti climatici del pianeta, la povertà, l'intolleranza politica o, come dice il Papa nel suo messaggio per questo giornata, essere attenti “al processo di globalizzazione in corso nel mondo, che porta con sé un'esigenza

di mobilità che stimola anche numerosi giovani a emigrare e a vivere lontano dalle loro famiglie e dai loro Paesi”. Tutti conosciamo le conseguenze di tali situazioni, la maggiore delle quali è chiamata ‘difficoltà della doppia appartenenza’ che, non trovando appoggio nelle proprie comunità a volte nelle Istituzioni Sociali, svuota i giovani dei loro valori più sacri», ha detto l'Arcivescovo di Lubango nell'omelia.

Durante la Messa della Vigilia di Preghiera il giorno 12, Sua Ecc.za Mons. Antonio Vitalino Dantas, Vescovo di Beja e Presidente della Commissione Episcopale della Mobilità Umana della Conferenza Episcopale Portoghese, ha detto: “Questa vecchia Europa ha bisogno, oggi, di ricordarsi delle sue radici cristiane e del suo dovere di praticare l'ospitalità, perché apra le sue porte e collabori con i figli dei Paesi più poveri che arrivano alle sue frontiere, non come malfattori, ma come persone con dignità uguale alla nostra, alla ricerca di lavoro e di migliori condizioni di vita che non trovano nel loro Paese di origine, come fecero e continuano a fare tanti europei all'estero”.

Devozione alla Madonna in Angola

“La devozione alla Madonna di Fatima è una delle belle eredità che i portoghesi hanno lasciato in Angola. Nella mia infanzia la devozione che mi ha segnato di più è stata quella alla Madonna di Lourdes e alla Madonna Addolorata, poiché i Missionari della 2ª evangelizzazione del Paese – 1866 – erano francesi. A partire da un certo punto, con il rafforzarsi della presenza missionaria portoghese, la Madonna di Fatima guadagnò il suo spazio: a Lei sono dedicate Parrocchie, Missioni e Cappelle e il 13 Maggio è celebrato anche con la processione delle candele del giorno 12, e con Messe solenni il giorno 13”, ha ricordato l'Arcivescovo di Lubango nelle dichiarazioni alla Sala Stampa del Santuario di Fatima.

Gesù è la verità che ci libera

La riflessione sulla Verità continua a caratterizzare i pellegrinaggi anniversari di quest'anno, aderendo così alla proposta del Santuario di dedicare l'anno 2008 alla meditazione sull'Ottavo Comandamento della Legge di Dio.

"Gesù è la verità che ci libera". Con queste parole il Card. Renato Martino ha sintetizzato durante l'omelia la sua riflessione sull'importanza del modo di vivere e di ricercare la verità.

"Miei cari fratelli e sorelle, Gesù luce del mondo, luce vera che illumina tutto l'uomo, è venuto per liberarci dalla menzogna, per restituire il suo volto a Dio, a noi e alla libertà in tutti i suoi aspetti. La lotta tra la verità e la menzogna, tra la libertà e la schiavitù si riduce in ultima analisi all'accettazione o al rifiuto della realtà di Dio come Padre e di noi come suoi figli. Questa lotta emerge nel suo stato puro nell'adesione o nel rifiuto del Figlio. Non aderire a Lui significa uccidere la nostra verità e la verità di Dio", ha affermato il Card. Martino.



Il primato della verità come criterio della libertà è stato anche il tema che ha segnato l'intervento del Card. Renato Martino nella Messa della Vigilia il 12 Settembre.

"Cari fratelli e sorelle, chiediamo alla Vergine Santa Maria che ci aiuti e ci assista nel compito di creare dentro di noi lo spazio per accogliere lo Spirito di verità, che è il principio di tutta la vita autentica, della libertà e della salvezza" – ha detto il Card. Renato Martino alla fine dell'omelia della Messa celebrata nel Santuario.

In un'intervista rilasciata ai giornalisti la mattina dell'11 Settembre, questo Cardinale del Vaticano considera essere stato un onore l'invito a presiedere questo pellegrinaggio e ha detto essere "un devoto della Vergine di Fatima". "L'invito è stata una grazia di Dio", ha detto. In quest'occasione Sua Em.za Renato Martino ha ricordato che nelle precedenti visite in Portogallo ha visitato Suor Lucia nel Carmelo di Coimbra.

Cardinale Ivan Dias a Fatima: "Le apparizioni sono un disegno di Dio"



Dopo una visita ufficiale a Madeira, dove ha presieduto il Giubileo dei 500 anni della città di Funchal, il Cardinale Ivan Dias, Prefetto della Congregazione per l'evangelizzazione dei popoli, ha visitato il Santuario di Fatima la mattina del 23 Agosto, dove ha presieduto una S. Messa, celebrata alla Cappellina delle Apparizioni e nella quale hanno concelebrato il Nunzio Apostolico in Portogallo, il Vescovo di Leiria-Fatima e quello di S. Tomé e Principe oltre a vari sacerdoti.

"Sono molto contento di trovarmi qui ancora una volta in pellegrinaggio. Sono qui come pellegrino di ritorno da Madeira dove sono stato per ringraziare il Signore per il dono della fede che i portoghesi hanno portato nella mia patria (India) e nel mondo", ha detto all'inizio dell'omelia.

"Il messaggio di Fatima è valido ancora oggi, non solo per la devozione ma per ricordare che Lei (Maria) ci ha dato un messaggio che dobbiamo portare a casa e sul quale dobbiamo riflettere. Le apparizioni sono un disegno di Dio. Da Adamo ed Eva è cominciata la battaglia tra il bene e il male", ha affermato il Prelato.

Il Card. Ivan Dias è arrivato a Fatima poco dopo le ore 10, accompagnato da Mons. Alfio Rapisarda, Nunzio Apostolico in Portogallo, ed è stato ricevuto nella Casa "Nossa Senhora das Dores", dal Vescovo di Leiria-Fatima Mons. Antonio Marto e dal Rettore del Santuario di Fatima, Mons. Luciano Guerra.

Dopo una visita guidata dal Vescovo e dal Rettore del Santuario ai luoghi principali della Chiesa della SS. Trinità, il Card. Ivan Dias ha visitato la tomba di Suor Lucia nella Basilica della Madonna del Rosario.

Dopo questa visita e prima di presiedere l'Eucarestia, è stato commovente vedere questo Cardinale del Vaticano fare in ginocchio, con difficoltà, il percorso intorno alla Cappellina. "Lo faccio sempre quando vengo qui e anche oggi desidero farlo" ha affermato questo pellegrino, che si è poi unito agli altri che in ginocchio pregavano la Madonna.

Ramos Horta pellegrino a Fatima

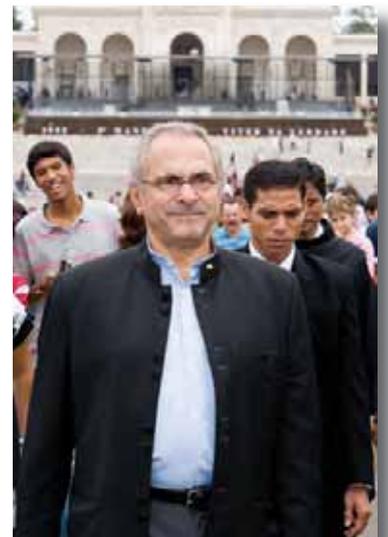
La mattina del 26 Luglio 2006 il Santuario di Fatima ha ricevuto la visita del Presidente della Repubblica di Timor e Premio Nobel per la Pace, il Dott. Ramos Horta. È stato accompagnato dal Vescovo Mons. Ximenes Belo e da una rappresentanza dell'Ambasciata di Timor in Portogallo.

Questa visita a Fatima è stata per il Capo di Stato timorense un pellegrinaggio a titolo personale, in ringraziamento alla Madonna di Fatima per la protezione concessagli in occasione dell'attentato di cui è stato oggetto l'11 Febbraio di quest'anno.

Nel Libro d'Onore del Santuario di Fatima, firmato in occasione del ricevimento fatto da Mons. Luciano Guerra alla rappresentanza timorense, Ramos Horta ha scritto: "È con emozione che vengo a Fatima in pellegrinaggio per ringraziare la Vergine Santissima per la vita che mi dà per continuare a servire il mio popolo e l'umanità".

Alla Cappellina delle Apparizioni, dopo il primo momento di ricevimento ufficiale, tutta la comitiva timorense si è unita alle centinaia di pellegrini di varie provenienze che si trovavano in quel luogo. Lacrime di emozione e molti sorrisi hanno accompagnato l'accoglienza fatta al Capo di Stato e Premio Nobel per la Pace. In quello che è considerato il luogo centrale del Santuario di Fatima, tutti sono stati invitati da Mons. Luciano Guerra a recitare una Ave Maria affinché "Timor trovi la sua posizione nel concerto delle nazioni", "perché si consolidi come nazione gloriosa quale è".

Ramos Horta ha poi partecipato alla S. Messa celebrata nella Chiesa della SS. Trinità. Nonostante la celebrazione avesse come speciale intenzione nonni e nipoti, poiché la Chiesa celebra il 26 Luglio la festa dei Santi Gioacchino e Anna genitori di Maria e nonni di Gesù, Mons. Luciano Guerra, che presiedeva, ha aggiunto un'altra speciale intenzione a questa celebrazione eucaristica: "La preghiera per Timor, perché il Signore conceda la grazia della pace e la grazia del progresso della pace a Timor".



Dieci anni dopo la Madonna di Fatima ritorna a Slovenia



Dal 12 al 22 Giugno 2008, la Madonna Pellegrina di Fatima è ritornata nel Monastero Cistercense di Sticna, nel meraviglioso panorama delle verdi vallate della Slovenia, in cui tra le case abitate, come dipinte in cima a colline, troneggia la chiesa parrocchiale, ritornata ad essere il centro della vita quotidiana.

Nel breve ma intenso periodo di presenza della venerata Immagine, molta gente venuta da tutta la Slovenia e dai paesi vicini, individualmente o in gruppi, di giorno e di notte, si è succeduta in preghiera. Ogni giorno la preghiera cominciava alle ore 10 e dopo la recita del Rosario, davanti al Santissimo Sacramento solennemente esposto si adorava e meditava fino alle ore 13. Nel pomeriggio alle ore 17 riprendeva la preghiera comunitaria fino alle ore 20, ora in cui si celebrava la S. Messa seguita dalla processione con la Statua della Vergine per le vie della cittadina. La chiesa del Monastero continuava aperta ed i monaci, alternandosi, accompagnavano la preghiera dei più generosi che passavano la notte accanto a Maria. Al termine di ogni celebrazione si faceva o si rinnovava la consacrazione al Cuore Immacolato di Maria e di Gesù.

P. Clemente Dotti,
Santuario di Fatima, Portogallo

Un Santuario di Fatima in piena città di Ho Chi Minh, in Vietnam

Vietnam, 6 luglio 2008:

È stata una gradevole sorpresa trovare un Santuario della Madonna di Fatima in piena città di Ho Chi Minh, il capo comunista che ha vinto gli americani in una guerra ingloriosa per questi ultimi. Mentre visitavo lo Studentato dei Fratelli di San Giovanni di Dio, dove seguono i corsi superiori nove giovani fratelli e dopo essermi incontrato col Maestro Fratel Giovanni Battista e alcuni di loro, Padre Savio che mi accompagnava, mi ha invitato ad andare fino in fondo alla stessa via THU DUC C 85, NKP1, Hap Binh Chanh (Ho Chi Minh), per visitare la Parrocchia Santuario di Fatima.

Sono rimasto piacevolmente sorpreso per la sua esistenza e più ancora ammirato per la vitalità di questo Santuario. La chiesa e le vie intorno erano piene di gente seduta in banchi, a pregare il Rosario (le porte che esistono tutto intorno sono aperte per il caldo e ci sono degli altoparlanti). Ho notato però, che c'è mancanza di spazio per espandersi. Intorno, un po' più in là ci sono decine di negozi di articoli religiosi prevalentemente della Madonna di Fatima e di altre devozioni come quella alla Madonna di La Vang, Santuario vietnamita del secolo XIX. Ci sono anche botteghe di scultori che lavorano molto. Nella chiesa, nella cappella laterale sinistra, vicino all'immagine della Madonna di La Vang, si trovano decine e decine di ex-voto in rendimento di grazie, di cui la maggior parte sono espressioni di ringraziamento che fanno riferimento a Fatima. Questa parrocchia, mi ha informato P. Savio mio accompagnatore, organizza pellegrinaggi a Fatima molto partecipati, soprattutto nei giorni tredici. Sembra che in seguito ad una qualche apertura politica ed economica del Vietnam comunista, negli ultimi anni, questi pellegrinaggi siano facilitati dal governo.

Dalla spaziosa spianata, proprietà della parrocchia, dietro alla chiesa, abbiamo potuto ammirare l'ampio fiume Saigon che ha dato il nome alla città, sul quale navigavano varie imbarcazioni di grande stazza. Lungo la strada erano centinaia le moto che si dirigevano al grande parco del Santuario. Il mio accompagnatore mi diceva che nei giorni 13 l'affluenza è molto maggiore. Ho avuto l'impressione che il Santuario, che è una chiesa parrocchiale normale, risulta essere stretto dentro il casggiato che lo circonda. È molto popolare e frequentato da moltitudini di devoti. Si nota in tutta quest'area di Ho Chi Minh e dintorni una grande devozione alla Madonna e al Sacro Cuore di Gesù. I cattolici vietnamiti hanno costruito numerose e grandi chiese.

Vorrei ricordare qui una bella storia che mi hanno raccontato su questo Santuario e la Madonna di Fatima che è la Patrona dello Studentato dei Fratelli di San

Giovanni di Dio, che si trova come ho detto nella stessa strada del Santuario. Quando il Provinciale di allora cercava una casa per la residenza dei fratelli studenti che avevano necessità di frequentare i corsi a Saigon, trovarono questa in vendita. Quando vennero per comprarla avevano bisogno dell'autorizzazione della polizia, come si faceva e si fa ancor oggi in Vietnam. Scoprirono frattanto con sorpresa un fatto che poteva essere sgradevole; la casa era di proprietà di un poliziotto e perciò temevano di non riuscire a superare le difficoltà. Il controllo sulla Chiesa e sugli Ordini Religiosi era molto grande e ancora lo è, mi dicono, e i poliziotti sono additati come i maggiori agenti di controllo e di restrizioni. Fu così che i Fratelli che trattavano della vendita decisero di dividersi in due gruppi. Uno andò a pregare al Santuario della Madonna di Fatima e l'altro si recò dalla polizia per ottenere l'autorizzazione a comprare. Si concluse tutto bene, come c'era da sperare, confidando in una tale Patrona.

Vedendo qui tante chiese di più di mille posti a sedere, con le statue della Madonna, del Sacro Cuore di Gesù e di San Giuseppe e tanta gente partecipare e pregare, sia durante che fuori le Messe, si rimane con l'impressione fatta certezza che quegli otto/dieci milioni di cattolici vietnamiti (8%) costituiscono una presenza significativa per risolvere i problemi che si vanno presentando della mancanza di apertura e libertà religiosa.

Ho Chi Minh e Bien Hoa a settanta chilometri a nord sono luoghi con predominanza di Parrocchie cattoliche, case e istituzioni di religiosi e religiose. Quasi si potrebbe dire che sono due grandi conventi del Vietnam.

Aires Gameiro, OH



È nata una nuova Parrocchia di Fatima in Brasile nel Settembre 2007



La Comunità Nostra Signora di Fatima è stata fondata il 15 Settembre 1985. Era nata dal desiderio di alcune famiglie del quartiere e dalla necessità di un luogo d'incontro per pregare. Questa comunità apparteneva alla Cattedrale di San Paolo Apostolo, Blumenau – Santa Catarina.

Il 4 Settembre 2007, P. Antonio Leite Bar-

rosa Junior, l'allora parroco della Cattedrale, aveva presentato al Consiglio dei Presbiteri della nostra Diocesi (Diocesi di Blumenau) la richiesta della istituzione della Parrocchia della Madonna di Fatima, tenendo presente l'urgente necessità pastorale di un padre che si prendesse cura di quel popolo e delle

crescenti sfide causate dalla significativa crescita della popolazione. Questa richiesta fu immediatamente approvata.

Il 9 Settembre 2007 la stessa chiesa è stata costituita Parrocchia della Madonna di Fatima, durante la Celebrazione Eucaristica festiva, qui svoltasi e presieduta dal nostro vescovo, Mons. Angelico Sândalo Bernardi-

no. La Parrocchia è composta dalle seguenti comunità: Madonna di Fatima, Buon Gesù e Santissimo Sacramento. In quella circostanza è stato presentato il primo parroco: P. Walmir Marcolino Gomes.

Ci stiamo un po' organizzando, dovendo realizzare molte cose nella nostra comunità parrocchiale. Pertanto abbiamo già fatto passi significativi nella devozione alla Madonna di Fatima: una Madonna pellegrina visita le case dei fedeli dal 1° al 13 del mese, dove si prega il rosario e la statua rimane nella casa, cambiando ogni giorno famiglia. Il 13 del mese la statua è portata in chiesa, dove si recita il rosario e di seguito viene celebrata una S. Messa in onore della Madonna di Fatima.

Ci stiamo organizzando per riuscire a comprare una statua della Madonna di Fatima che si avvicini di più all'originale, poiché la nostra è vecchia, di gesso ed è molto sciupata. Chiediamo alla Madonna di Fatima che interceda presso suo Figlio per tutti!

P. Walmir Marcolino Gomes, Parroco

Chiesa di Fatima di Lalula, Angola, vista da un missionario

La Chiesa della Madonna di Fatima di Lalula è stata benedetta nel 1974 nel quartiere Lalula, nelle periferie povere di Lubango, da Mons. Eurico Dias Nogueira.

E' stata costruita per iniziativa di p. Agostino Brigido, originario di Leiria, attualmente parroco di Godim in Régua. Missionario Spiritano, p. Brigido era cappellano militare ed ha voluto costruire la chiesa a lato della caserma.

L'ho visitata in Gennaio ed ho celebrato l'Eucarestia per un'enorme moltitudine di fedeli, appartenenti per la maggior parte alle tribù degli Ovimbundu. Continua ad appartenere all'area della pastorale della Missione della Madonna Addolorata affidata ai Padri Spiritani. Ho potuto incontrarmi con i giovani e gli adolescenti ed erano circa tre centinaia.

Al termine di una Messa molto partecipata



ho promesso che avrei pregato per tutti a Fatima, appena fossi tornato in Portogallo; c'è stato un grande applauso. Ho potuto adempie-

re alla promessa il giorno dopo il mio arrivo a Lisbona.

P. Tony Neves - Missionario Spiritano

Fátima – Luce e Pace

Direttore: Padre Virgílio Antunes
Proprietà, Edizione e Redazione: Santuário de Nossa Senhora do Rosário de Fátima
Contribuente n.º 500 746 699
Indirizzo: Santuário de Fátima – Apartado 31 – 2496-908 FÁTIMA (Portugal) * Telf.: +351.249.539.600 * Fax: +351.249.539.668 * E.mail: ccs@fatima.pt – www.fatima.pt
Stampa: Gráfica Almondina
Indirizzo: Torres Novas
Deposito Legale: 120 650/04
Registro: ICS 124521
Costo annuale:
Portogallo: 5 € – **Resto del mondo:** 10 €

FATIMA LUCE E PACE – RINNOVO/NUOVI ABBONAMENTI

ABBONAMENTO ANNUALE = 4 NUMERI

Invii la sua richiesta di sottoscrizione a: assinaturas@santuario-fatima.pt

Segni la lingua in cui desidera ricevere l'edizione:

Tedesco , Spagnolo , Francese , Inglese , Italiano , Polacco , Portoghese

Per rinnovare il pagamento dell'Abbonamento: Portogallo 5€ / Resto del mondo: 10€

Trasferenza Bancaria Nazionale (Millennium BCP) NIB: 0033 0000 50032983248 05

Trasferenza Bancaria Internazionale IBAN: PT50 0033 0000 50032983 2480 5

BIC/SWIFT: BCOMPTPL/ Assegni o Vaglia Postale: Santuario de Nossa Senhora de Fatima, Apartado 31, 2496-908 Fatima Portugal

Ci aiuti a diffondere il Messaggio di Nostra Signora attraverso "Fatima Luce e Pace"!

Nel centenario della nascita del Beato Francesco Marto

Francesco si offrì interamente alla sua Missione

Sappiamo dalle descrizioni di Suor Lucia che a Francesco Marto piacevano i passerì, amava suonare il suo flauto e cantare. Si entusiasmava con le “lampade degli Angeli” (stelle), ma nulla lo incantava tanto quanto il bel nascere e tramontare del sole e finché ne avvistava qualche raggio non andava alla ricerca delle “lampade” accese. In compagnia di sua sorella Giacinta, di 7 anni e di sua cugina Lucia di 10, nella primavera del 1916 su una collina vicina alle loro case, Francesco vide un giovane di circa 14 o 15 anni, più bianco della neve, che il sole rendeva trasparente come se fosse di cristallo e di una grande bellezza. Era l’Angelo della Pace che parlò loro e insegnò a pregare, poiché i Cuori di Gesù e di Maria erano attenti alla voce delle loro suppliche. L’incontro con l’Angelo si ripeté altre due volte.

Mesi più tardi, una domenica a mezzogiorno, il 13 Maggio, videro nella Cova da Iria, sopra un piccolo leccio una Signora vestita di bianco più brillante del sole, che diffondeva una luce più chiara e intensa d’un bicchiere di cristallo pieno d’acqua cristallina, attraversato dai raggi del sole più ardente. La Signora domandò loro: “Volete offrirvi a

Dio per sopportare tutte le sofferenze che Egli vorrà mandarvi, in atto di riparazione per i peccati con cui Egli è offeso e di supplica per la conversione dei peccatori. “Sì, vogliamo” – rispose Lucia a nome dei tre.

Corrispondendo alle richieste dell’Angelo e della Signora che ancora apparve loro altre cinque volte, il Pastorello Francesco si offrì interamente alla sua missione.

L’eroicità della sua breve vita fu riconosciuta in un rigoroso processo canonico e dopo essere stato ottenuto un miracolo per intercessione sua e della sua sorellina, il Papa Giovanni Paolo II li ha elevati agli onori degli altari, il 13 Maggio 2000, “(...) collocandoli così sul lucerniere che Dio ha acceso per illuminare l’umanità nelle sue ore buie e inquiete” – ha detto il Papa nel proclamarne la beatificazione. Brillino essi adesso ancora di più, con il loro esempio, per il modo in cui hanno corrisposto alla chiamata alla conversione e alla riparazione delle offese commesse contro Dio e contro il Cuore Immacolato di Maria. Prestando loro culto siamo continuamente chiamati ad imitare le loro virtù e a chiedere con più fiducia la loro intercessione nelle difficoltà delle nostre vite.



E’ piaciuto a Dio concedere, per intercessione del Beato Francesco, grandi grazie alle persone che a Lui si rivolgono. Conviene, tuttavia, che le richieste di grazie siano dirette ai due Pastorelli, Francesco e Giacinta, poiché per la canonizzazione è necessario un miracolo ottenuto per intercessione di entrambi.

*Padre Luis Kondor; Vice-Postulatore per la Causa di Canonizzazione di Francesco e di Giacinta
sec.pastorinhos@mail.telepac.pt*



Il 19 Settembre 2008, alla Cappellina delle Apparizioni di Fatima, due bambini hanno offerto alla Madonna i nomi

Un regalo per la Madonna

di 8.720 persone (iscritte al Movimento del Messaggio di Fatima), che hanno fatto quest’anno i Primi Cinque Sabati del mese.

Il 13 Giugno 1917 la Madonna disse: “A chi abbraccerà questa devozione prometto la salvezza e saranno amate da Dio queste anime, come fiori messi da Me a ornare il Suo trono”.

Più tardi, il 10 Dicembre 1925, quando Suor Lucia era novizia delle Suore Dorotee a Pontevedra in Spagna, Nostra Signora le disse: “Guarda, figlia mia, il Mio Cuore coronato di spine che gli uomini ingrati a ogni momento Mi conficcano, con bestemmie e ingratitudini. Tu, almeno, cerca di consolarMi e di a tutti quelli che, per cinque mesi, nel primo sabato, si confesseranno ricevendo poi la Santa Comunione, diranno un rosario e Mi faranno 15 minuti di compagnia meditando sui 15 misteri del rosario, con l’intenzione di darMi sollievo, Io prometto di assisterli nell’ora della morte, con tutte le grazie necessarie alla salvezza di queste anime”.

In nome di Nostra Signora, ringraziamo tutte le persone che hanno risposto all’invito fatto loro dalla Madre del Cielo.

Il prossimo anno 2009, iniziando possibilmente il 1° Gennaio, offriremo ancora una volta alla Madonna la devozione dei Primi Cinque Sabati del mese, per poi offrirLe i nomi nel Pellegrinaggio Nazionale del Movimento del Messaggio di Fatima, il 18 Luglio alla Sua Cappellina delle Apparizioni.

P. Manuel Antunes, Movimento del Messaggio di Fatima.

Il Movimento del Messaggio di Fatima è un’associazione canonica di fedeli di formazione e apostolato, eretta dalla Conferenza Episcopale Portoghese e con più di centomila associati in tutte le diocesi portoghesi. Questo Movimento si colloca sotto la protezione della Madonna di Fatima al fine di vivere e promuoverne il suo Messaggio. Nell’adempimento dei suoi fini, il Movimento presta una speciale attenzione ai seguenti campi della pastorale: preghiera, pellegrinaggi, malati e handicappati. Nella sua attività apostolica collabora anche con i servizi pastorali del Santuario di Fatima, in particolar modo con il Servizio delle Associazioni e il Servizio Malati.